

flash dal mondo

TENNIS, OPEN DI FRANCIA

Myskina e Dementieva in finale
È russa la terra del Roland Garros

Finale tutta russa al torneo femminile del Roland Garros. Anastasia Myskina e Elena Dementieva (nella foto) hanno vinto le rispettive semifinali contro Jennifer Capriati e Paula Suarez. La Capriati, che aveva vinto questo torneo nel 2001, ha commesso una valanga di errori (36 in soli 2 set), perdendo in appena 61 minuti con un doppio 6-2. Anastasia Myskina, testa di serie numero 6, affronterà in finale Elena Dementieva che ha battuto per 6-0 7-5 l'argentina Paola Suarez in un'ora e 24 minuti.



MOTOMONDIALE, GP D'ITALIA

Al Mugello si scaldano i motori
Oggi prime prove cronometrate

Parte oggi la tre giorni del Gran Premio d'Italia al Mugello. Sale la febbre degli appassionati e per domenica si annuncia già il tutto esaurito, con la grande attesa per i duelli fra Rossi, Biaggi, Caprirossi e Gibernau, dai quali ci si aspettano scintille. Il programma di oggi prevede dalle 9 alle 9,45 prove libere 125, dalle 10 alle 11 prove libere MotoGP, dalle 11,15 alle 12,15 prove libere 250. Dalle 13,15 alle 13,45 prove ufficiali 125, dalle 14 alle 15 prove ufficiali MotoGP, dalle 15,15 alle 16 prove ufficiali 250.

CALCIO, MERCATO INTERNAZIONALE

Deco e Morientes al Chelsea
ma il problema è sfoltire la rosa

Dopo aver presentato il nuovo allenatore, il portoghese José Mourinho, il Chelsea si concentra sulla campagna acquisti, preoccupato soprattutto di sfoltire la rosa di 37 giocatori che il tecnico vuole ridurre a 24. Saranno almeno due i giocatori del Porto che seguiranno il loro allenatore a Londra: si tratta del difensore Paulo Ferreira (25 anni) e del fantasista brasiliano Deco (26 anni). A loro due, per rafforzare l'attacco dei Blues, dovrebbe aggiungersi Fernando Morientes, 28 anni, centravanti spagnolo, quest'anno in prestito al Monaco.

PALLAVOLO, ITALIA-CINA A EBOLI

Oggi parte la World League
A Roma in luglio la finale

Parte la World League, con l'Italia in campo oggi a Eboli e domenica a Napoli contro la Cina. Gli uomini di Montali, inseriti nella pool C con Cina, Cuba e Serbia-Montenegro, potranno giocare con tutta la calma possibile, visto che l'Italia è già qualificata di diritto alle finali, che si disputeranno a Roma tra il 16 e il 18 luglio. L'organizzazione della Final Four garantisce ai nostri la qualificazione, e dunque tutta la prima fase servirà da preparazione, con l'imperativo di giocare bene e crescere, ma senza l'assillo di dover far punti.

I calciatori: amici sì, scommesse mai

La difesa di Bettarini, Marasco e i dirigenti del Modena ascoltati dalla Federcalcio

Massimo Solani

ROMA Quattro ore negli uffici di via Allegri per spiegare il perché di quei frequenti e strani contatti telefonici, per chiarire la propria posizione nella vicenda e i motivi per cui il suo nome sarebbe finito nelle intercettazioni disposte dalla procura di Napoli nell'inchiesta calcio scommesse. Stefano Bettarini, tirato in ballo dalle dichiarazioni del calciatore del Grosseto Salvatore Ambrosino che lo ha identificato come "il bello" più volte nominato nei colloqui con l'organizzatore di scommesse Luigi Saracino, ieri è stato ascoltato dall'ufficio indagini della Figc. Nella casa del difensore della Sampdoria (nonché marito della show-girl Simona Ventura), indagato dai pm napoletani Beatrice e Narducci, due settimane fa fu eseguita una meticolosa perquisizione. E alla fine, all'uscita dalle stanze dell'Ufficio indagini, scortato dall'avvocato Giulia Bongiorno, Stefano Bettarini ha trovato il modo per sorridere ai cronisti e dirsi tranquillo per una felice conclusione della vicenda. «Sono convinto che finirà tutto nel migliore dei modi - ha spiegato il calciatore fotomodello, in abito grigio, camicia bianca e abbronzatura d'ordinanza - ma mi ha lasciato il segno, perché ti vedi fare le perquisizioni in casa e coinvolgere le persone che ti stanno accanto. Questo ti fa male».

Agli uomini dell'Ufficio guidato dal generale Italo Pappa, Bettarini ha dovuto spiegare gli strani contatti telefonici intercorsi con Anto-



L'avvocato Giulia Bongiorno in compagnia del suo assistito Stefano Bettarini, interrogato ieri dall'ufficio indagini della Federcalcio

nio Marasco (calciatore del Modena e suo ex compagno di squadra ai tempi del Verona, "il parente" nelle intercettazioni telefoniche) che - secondo i magistrati napoletani - potrebbero essere servite a "condizionare" i risultati di alcuni incontri. 28 telefonate secondo i

pm Narducci e Beatrice, la cui esistenza è stata però smentita dal legale di Bettarini. Per Giulia Bongiorno «le telefonate non esistono, ci sono solo degli sms». Una smentita trasformata in gaffe poche ore dopo quando lo stesso Marasco, ascoltato anche lui insieme ad

altri giocatori e dirigenti del Modena, ha liquidato quei contatti come «cose fra amici», ammettendo però l'esistenza di qualche telefonata. Chiamate durante le quali, han-ta trasformatasi in gaffe poche ore dopo quando lo stesso Marasco, ascoltato anche lui insieme ad

parlato più che altro di calcio mercato e della possibilità che Bettarini si trasferisse in Spagna, al Valencia. «Mai negato che ci fossero telefonate - ha quindi fatto retromarcia la Bongiorno - ma non sono quelle 28 del decreto di perquisizione». Parlando poi di Antonio Ma-

rasco, Bettarini ha spiegato che fra di loro «c'è solo amicizia», negando però di conoscere in alcun modo gli altri indagati nell'inchiesta napoletana. Una stranezza ai fatti su cui ha molto insistito l'avvocato del difensore blucerchiato: «La Sampdoria e Bettarini sono le vere

il «caso Pellissier»

Ponzo e Vignaroli: «Eravamo nervosi»

Il 2 maggio al Bentegodi di Verona si gioca Chievo-Modena. Dopo 45' da pennichella, la musica cambia nella ripresa con la rete di Sala, il rigore di Milanetto parato da Marchegiani e il gol di Amauri che spinge il Modena verso la B. Sul 2-0 Vignaroli mette giù fallosamente e calpesta Pellissier. Subito dopo è Ponzo a passeggiare con i tacchetti sull'avversario. L'arbitro Dattilo poi ammonisce Perrotta, accorso con fare bellicoso. Ponzo si presenta in sala stampa per chiedere scusa. La stessa cosa ha ripetuto ieri a Roma: «Stavamo perdendo una partita vitale - ha detto Ponzo - e vedevo sfumare la serie A, dove difficilmente tornerò a giocare. Ho avuto un appannamento e me ne vergogno, soprattutto perché dovevo spiegare ai miei due bambini il perché di quel gesto antisportivo». «Eravamo nervosi e ce la siamo presa con Pellissier» ha detto Vignaroli. Quanto al calcio-scommesse Ponzo è sicuro: «Il Modena è estraneo e credo che non ci sarà l'ipotesi dei punti di penalizzazione. Le indagini faranno il loro corso e la verità verrà fuori». r. s.

vittime della vicenda - ha spiegato il legale che cura, fra gli altri, anche Giulio Andreotti e Sergio Cragnotti - è stato coinvolto perché c'era una sequenza di numeri a cavallo di alcune partite che è stato interpretato di cui si parla non esistono. Bettarini è fuori dal giro e speriamo con oggi di aver chiuso la vicenda».

Prima di lui, davanti agli uomini dell'Ufficio Indagini della Federcalcio, era toccato agli uomini del Modena presentarsi nel terzo giorno di interrogatori. Una sfilata di dirigenti e giocatori fra i quali anche il presidente Romano Amadei, sentito per oltre ore. In via Allegri anche Dorian Tosi, direttore sportivo della squadra emiliana, che nelle intercettazioni telefoniche disposte dalla procura partenopea era tirato in ballo (col nomignolo poco affettuoso di "lo scemo") perché, a detta di Salvatore Ambrosino, si sarebbe opposto ad un accordo fra la sua squadra ed il Chievo. Un elemento questo, ha spiegato il legale della società gialloblù Mattia Grassani, che «dimostra la buona fede e scagiona il Modena».

«È stata una giornata positiva per la società - ha proseguito Grassani - Amadei ha chiarito la sua posizione e le funzioni di cui si occupa: questioni finanziarie più che sportive. Si è parlato un po' di tutto, anche dei colloqui con Campedelli e con il Chievo per la questione della piattaforma tv».

È saranno proprio i rappresentanti del Chievo ad essere ascoltati questa mattina in via Allegri.

Luca De Carolis

Il presidente partenopeo porta i libri in tribunale (ma un dirigente smentisce). L'ex patron Corbelli: «Siamo vicini al fallimento»

Naldi fa autogol, il Napoli alla resa dei conti

NAPOLI Il Napoli vicinissimo al baratro. Ieri mattina il presidente azzurro Naldi ha presentato in tribunale un'istanza di scioglimento della società, il primo passo formale verso la dichiarazione di fallimento. Il club nel primo pomeriggio ha emesso un comunicato (piuttosto fumoso) sul suo sito Internet: «Il presidente Naldi ha presentato oggi (ieri, ndr) al tribunale di Napoli una richiesta di accertamento dell'attuale impossibilità di funzionamento dell'assemblea della società sportiva calcio Napoli spa. Tale passo - continua il comunicato - è un atto dovuto da parte degli amministratori ai fini della regolare gestione della società, in vista della prossima assemblea societaria prevista per il 14 giugno e alla luce del fatto che in prima convocazione (il 14 maggio) l'assemblea è andata deserta».

Nessun cenno diretto allo scioglimento, smentito a livello ufficiale dal

club: «Nulla di tutto questo, abbiamo solo presentato un atto in tribunale per richiamare l'attenzione sui problemi dell'assemblea», ha dichiarato in serata un dirigente. Ma le voci su un'effettiva presentazione dell'istanza non si sono placate. La città e la tifoseria hanno reagito quasi con rassegnazione alle indiscrezioni, consapevoli da mesi della gravità della situazione. Un segnale preciso era arrivato già martedì scorso, con le dimissioni del direttore generale Perinetti e dell'addetto stampa Iuliano. Gesto che potrebbe ben presto essere imitato anche dall'amministratore delegato Abissini, furibondo per non essere stato citato nel comunicato di ieri. Di sicuro se ne andranno anche il

tecnico Simoni (potrebbe tornare ad Ancona) e gran parte dei giocatori, che hanno già messo in mora la società per il mancato pagamento dei sei mesi di stipendio. Entro il 20 giugno potrebbero svincolarsi tutti a parametro zero: e molti si stanno già muovendo.

Il Napoli sta per essere abbandonato anche da Luciano Moggi, direttore generale della Juventus e da anni dirigente-ombra del Napoli. Che qualche giorno fa Naldi ha attaccato nel corso di una trasmissione televisiva: «È anche colpa tua se il Napoli fallisce». Un'accusa che Moggi ha definito «un travisamento della realtà: a Naldi ho dato consigli che lui non ha mai ascoltato». In questi anni però a Napoli sono arri-

vati molti giocatori e allenatori legati alla Gea, la società di procuratori del figlio Alessandro. Che mercoledì ha presentato al presidente un conto di tre milioni per «consulenze nel calcio mercato»: proprio due giorni dopo la lite in televisione tra il papà Luciano e Naldi. Intanto ieri pomeriggio ha parlato Giorgio Corbelli, l'ex patron azzurro che ha fatto causa a Naldi, chiedendogli il pagamento di 31 milioni per la cessione del club: «Alla gente non interessano i tecnicismi: la sostanza è che il Napoli ha debiti per 60 milioni e nessuno se ne vuole fare carico. Ora io interverrò la mia campagna elettorale (per il partito della Bellezza, ndr) per cercare di fare il possibile. Naldi non

può accusare chi gli ha passato la società e Moggi (dg della Juventus, ndr): lui mi aveva detto che dopo l'inizio del campionato avrebbe ceduto la squadra. Adesso siamo alle derivate: quello di oggi, al di là delle parole tecniche, è stato il primo passo per la messa in liquidazione e il fallimento del Napoli».

Corbelli ha infine aggiunto di essere comunque disposto ad un accordo con Naldi («gli avvocati stanno ancora trattando»). In serata si sarebbe sentito più volte al telefono con Ferlaino, patron storico del Napoli e suo ex socio alla guida del club, per chiedergli consigli e forse per provare a convincerlo a dare una mano nel salvare la società.

Nel tardo pomeriggio il Napoli si è riunito per un cda straordinario. Oltre due ore di riunione nella quale non sono mancati momenti di forte tensione: Naldi si sarebbe lamentato per essere stato «isolato da tutti» ma avrebbe anche detto di voler tentare «tutto il possibile» per salvare il club. Alla fine del cda, Naldi e i consiglieri sono usciti da ingressi secondari per evitare la folla di cronisti appostati sotto la sede del club. Il futuro del Napoli ora dipende dalla prossima assemblea societaria del 14 giugno.

Quel giorno Naldi dovrà scoprire definitivamente le carte: o varerà un nuovo aumento di capitale (servono almeno 8,7 milioni) oppure il club non potrà salvarsi dal fallimento. In città sperano ancora nel miracolo, che potrebbe presentarsi sotto forma di imprenditori lettoni, gli stessi che volevano comprare il Torino, e che ora starebbero pensando al club azzurro. Ma a credere nei sogni sono rimasti in pochi: a Napoli sono davvero tempi duri.

Francesco Luti

L'EVENTO Il sorteggio della serie B effettuato a San Vittore. Poi la sfida all'Arena di Milano

Per solidarietà arbitri contro detenuti

MILANO «Albinoleffe-Ascoli: Rizzoli di Bologna, Avellino-Cagliari: Gabriele di Frosinone...». L'orario rigorosamente rispettato, il tono vagamente burocratico, pure. Per una volta, la prima in assoluto, la cornice del penultimo sorteggio della stagione calcistica non è però quella ovattata e un po' snob di Coverciano, né quella austera e compassata degli uffici romani della Federcalcio. Il futuro domenicale dei trentasette fischiati a disposizione della Can, emerge stavolta da due insaltri di plastica tra le mura di un carcere: la casa circondariale di San Vittore che ospita la seconda edizione di "Solidarietà in rete". I fischiati più famosi del paese trascorrono l'intera giornata in compagnia delle detenute e dei detenuti del carcere milanese, abbinando il rito del tanto discusso sorteggio ad una inedita sfida calcistica. Capitanati

dall'internazionale Cosimo Bolognino, milanese d'adozione e capace, per una volta, di rubare la scena al richiestissimo Collina, Paparesta e compagni, dopo il pranzo in refettorio, assistono sotto rete ad un match di pallavolo tra le detenute della sezione penale femminile. La giornata è fitta di domande e autografi, di curiosità e aneddoti da raccontare ad una platea appassionata e curiosissima. La tradizionale poca voglia di apparire dei fischiati lascia insomma il passo ad una disponibilità pressoché totale. Sono quasi le 19 quando la truppa guidata dai due designatori Bergamo e Pairetto e dal presidente Lanese lascia il carcere. Il clou della manifesta-



zione, voluta da Aia e penitenziario di San Vittore per raccogliere fondi destinati all'Avsi (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale), un'organizzazione che si occupa di adozione a distanza, è prevista infatti "di fuori". In un'Arena che fa registrare l'atteso tutto esaurito, la rappresentativa degli arbitri affronta "Palla al piede" la squadra del carcere milanese insolitamente "in trasferta". Per Collina e compagni un'opportunità (l'ennesima) di far definitivamente emergere quell'aspetto sociale dell'associazione ripetutamente pubblicizzato e troppo spesso rimasto invischiato in polemiche di cortile; per i detenuti una delle rarissime oc-

casioni per testimoniare in prima persona e fuori dalle mura del penitenziario non solo i mille problemi che affliggono il sistema carcerario ma anche il proprio talento sportivo, la voglia di tornare a confrontarsi col mondo esterno. Ne è nata una gara piacevole, col risultato per una volta davvero ininfluente, ma "amichevole" fino ad un certo punto. Un po' più attento degli altri a non farsi male, proprio Pierluigi Collina, in partenza per Messina prima (dove dirigerà il match tra i padroni di casa ed il Como che potrebbe regalare la promozione ai siciliani) e per gli Europei portoghesi subito dopo. Fine della partita: saluti di rito, poi ognuno sul suo pullman. Destinazioni quantomai diverse con la sensazione, non solo dei detenuti, di aver vissuto qualcosa da raccontare.

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	16	31	82	11	40		
CAGLIARI	78	72	57	75	51		
FIRENZE	61	44	41	39	22		
GENOVA	81	73	90	6	65		
MILANO	13	36	46	47	74		
NAPOLI	81	36	38	15	51		
PALERMO	63	35	56	3	28		
ROMA	42	55	51	28	67		
TORINO	82	23	17	9	54		
VENEZIA	10	6	90	86	75		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	13	16	42	61	63	81	10
Montepremi	€ 5.455.961.83						
Nessun 6 Jackpot	€ 24.034.206.42						
Nessun 5+1 Jackpot	€ 3.466.019.12						
Vincono con punti 5	€ 43.647.70						
Vincono con punti 4	€ 458.29						
Vincono con punti 3	€ 12.69						